

LA PROTESTA

Regioni in trincea contro i tagli Domani i presidenti a Roma

ROMA – Le Regioni lanciano contro la manovra del governo una mobilitazione che si preannuncia combattiva e risoluta. Dopo lo scontro che si è consumato giovedì scorso fra i governatori e il ministro Tremonti contro «l' insostenibilità» delle misure anticrisi, ieri il presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, rilancia: la manovra sia «più equa» e «coinvolga tutti i livelli istituzionali della Repubblica. Soprattutto, abbia il minore impatto possibile sui servizi ai cittadini e alle imprese».

Come primo atto operativo, ha convocato per domani una Conferenza straordinaria. «Nessuno mette in dubbio - osserva però Errani - la fase difficile attraversata dal Paese e la necessità di interventi finanziari adeguati, ma occorre costruire una manovra equa. Dopo gli incontri con le forze politiche, i capigruppo parlamentari di maggioranza e opposizione e dopo il confronto con le parti economico-sociali presenteremo le nostre proposte, partendo da una condivisa assunzione di responsabilità. Spiegheremo, dati alla mano - annuncia ancora - ai cittadini, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni rappresentative del mondo produttivo, a forze politiche e mezzi di informazione le conseguenze della manovra».

Anche Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, ribadisce le critiche e parla di «manovra squilibrata». «Alle Regioni - spiega - viene chiesto un contributo del 50%, che si avvicina al 60% contando Province e Comuni. Ai ministeri, cioè allo Stato, la manovra chiede sacrifici attorno all' 1-1,5%. Le Regioni sono le uniche ad aver diminuito i debiti del 6%, i ministeri invece li hanno aumentati. Siamo all' accanimento contro le Regioni, ai ministeri tocca solo una pettinatina. L' unico risultato immediato è quello di spazzare via il federalismo fiscale».

Sul versante Veneto, il governatore Luca Zaia, ha confermato la convocazione «per discutere delle manovre, punto, è fuor di dubbio che vengono chiesti dei sacrifici immmani». Se la manovra resta così «dovremo tagliare su molti fronti», spiega Zaia, ma il dialogo con il governo è aperto e la riunione di martedì è stata convocata proprio per discutere di eventuali «modalità alternative».

Non mancano i governatori impegnati domani nella loro Regione, come Nichi Vendola alle prese con le dichiarazioni programmatiche in Consiglio, ma manderà un rappresentante.

Mentre Roberto Cota (Piemonte) ha annunciato la sua presenza: «Sarà una riunione importante - sostiene - e quindi è giusto esserci. La via da seguire, nell' ambito di una giusta politica di razionalizzazione, è quella di premiare le realtà virtuose».

**VASCO
 ERRANI**

«Sacrifici necessari, ma siano più equi»

